



Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Firenze

Il Procuratore Generale

Visto il Decreto-Legge 17 marzo 2020, n° 18, recante *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, conv. con modificazioni in Legge 24 aprile 2020, n° 27;

visti i D.P.C.M. rispettivamente in data 9, 11, 22 marzo 2020, 1, 10, 26 aprile 2020;

lette le Ordinanze del Presidente della Regione Toscana n° 38 del 18 aprile 2020, n° 48 del 3 maggio 2020 e n° 50 del 3 maggio 2020, che, ritenuta la necessità, per tutte le attività lavorative, di adottare misure precauzionali restrittive a tutela della salute pubblica, hanno disposto varie misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 per tutti gli ambienti di lavoro (esclusi quelli sanitari e i cantieri) e di complessiva gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con specifico e particolare riferimento alla *“Gestione degli spazi e delle procedure di lavoro”*;

richiamati i propri precedenti provvedimenti:

- provvedimento prot. n° 110 del 9 marzo 2020, emesso unitamente alla Presidente della Corte d'Appello, recante disposizioni relative allo svolgimento delle attività giudiziarie e alla organizzazione dei servizi di cancelleria nel periodo compreso tra il 9 marzo 2020 e il 22 marzo 2020;
- provvedimento prot. n° 3538 del 16 marzo 2020, contenente *“Indicazioni di carattere generale per la prevenzione della diffusione del contagio del coronavirus”* (e segnatamente *“indicazioni di ordine generale”*, *“misure volte a prevenire l'infezione”* e specifica avvertenza sui *“doveri di comunicazione”*);
- provvedimento prot. n° 3546 del 17 marzo 2020, contenente ulteriori *“Indicazioni per la prevenzione della diffusione del contagio del coronavirus”*, nonché i criteri generali in materia di limitazione degli accessi all'Ufficio e di organizzazione delle attività dell'Ufficio, con specifico riferimento al lavoro agile quale modalità prioritaria e ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa - da espletarsi presso l'abitazione del dipendente e da compiersi nelle più varie modalità - così come modulata, per lo stato di emergenza, dalle Direttive del Ministero della Giustizia in data 4 e 16 marzo 2020;
- o.d.s. del 17 marzo 2020, a firma congiunta con il Dirigente amministrativo, di predisposizione di un presidio per i servizi urgenti ed indifferibili dell'Ufficio e di

un sistema di turnazione del personale all'interno della struttura di presidio, nonché i successivi provvedimenti di proroga via via nel tempo in proposito adottati;

- provvedimento prot. n° 146/20 del 5 aprile 2020, contenente *“Indicazioni organizzative in tema di presenza e di attività dei Magistrati della Procura Generale della Repubblica di Firenze”*, di chiarimento dei presupposti di necessità (e delle modalità) della presenza dei magistrati in ufficio durante il periodo di emergenza sanitaria; nonché di individuazione dei presupposti degli spostamenti dei magistrati dalle rispettive abitazioni per raggiungere l'ufficio;
- nota prot. n° 4371/2020 del 21 aprile 2020, a firma congiunta con il Dirigente amministrativo di questa Procura Generale (che si allega in copia al presente provvedimento), di comunicazione a tutto il personale dell'Ufficio delle disposizioni conseguenti all'entrata in vigore della succitata Ordinanza del Presidente della Regione Toscana n° 38 del 18 aprile 2020;

osservato che, come è noto, l'art. 83 del D.L. n° 18/2020 cit. ha abrogato (co. 22) gli artt. 1 e 2 del precedente D.L. 8 marzo 2020, n° 11, e - per effetto dell'evolversi del quadro epidemiologico e della necessità di contrastare l'emergenza sanitaria in corso, contenendo gli effetti negativi anche sullo svolgimento dell'attività giudiziaria - ha ridefinito i termini delle fasi già individuate dal precedente decreto, prevedendo misure diversificate da adottare in due distinti periodi;

ritenuto che, per quanto riguarda la c.d. “seconda fase”, è espressamente previsto che i Capi degli Uffici giudiziari, sentiti l'Autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione, e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, adottino le *“misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie ... , al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone”* (art. 83 co. 6);

che l'estensione e le modalità di svolgimento dell'attività giurisdizionale sono rimesse, dunque, ad indicazioni fornite dal dirigente dell'Ufficio sulla base di verifiche ed intese con le Autorità sanitarie competenti ed altre istituzioni;

che *“gli interventi normativi adottati, in via di urgenza, in materia di giustizia sono sorretti dalla duplice esigenza di sospendere o rinviare, da un lato, tutte le attività processuali, allo scopo di ridurre al minimo le forme di contatto personale che favoriscono il propagarsi dell'epidemia e, dall'altro, di neutralizzare gli effetti negativi che il massivo differimento delle attività processuali avrebbe potuto dispiegare sulla tutela dei diritti per effetto del potenziale decorso dei termini processuali”* (cfr. relazione illustrativa al D.L. n° 18/2020);

vista la Circolare del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, n° 0070897.U del 2 maggio 2020, avente ad oggetto *“Prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus - informazioni riassuntive su attività svolte e prime direttive in tema di organizzative per avvio cd. ‘fase due’.”*;

letta altresì la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n° 3/2020, ove si raccomanda che le pubbliche Amministrazioni *“dovranno essere in grado di definire modalità di gestione del personale duttili e flessibili, tali da assicurare che il supporto alla progressiva ripresa delle attività sia adeguato e costante tale da ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti”*;

evidenziata la necessità - in riferimento al prevedibile incremento dell'attività giurisdizionale, a partire dal 12 maggio - della adozione di provvedimenti concernenti le modalità di organizzazione del lavoro che siano espressione di prudenza e progressività, attraverso il graduale aumento dei giorni di presenza in ufficio e la

contestuale contrazione del lavoro agile svolto fuori dalla sede di lavoro nonché l'utilizzo, laddove possibile ed opportuno, di altri istituti contrattuali e di strumenti organizzativi del lavoro idonei a permettere flessibilità oraria e organizzativa (orario flessibile, turnazioni, etc.), previo apposito confronto anche con le rappresentanze sindacali;

letta la nota del Presidente della Regione Toscana pervenuta in data 6 aprile 2020, con la quale, a riscontro di specifica richiesta dello scrivente, sono stati forniti criteri di carattere generale (*"in linea generale dal punto di vista sanitario"*);

preso atto altresì delle indicazioni emerse dalla riunione tenutasi lo scorso giorno 29 aprile 2020 presso la Corte d'Appello di Firenze per condividere le attività giudiziarie del settore penale relativamente al periodo 16.4.2020 - 30.6.2020 (ora: 31.7.2020);

dato atto, ancora, che, al fine di acquisire il maggior numero possibile di elementi e di indicazioni, ogni modifica agli schemi organizzativi è stata sempre preceduta dalla più ampia consultazione di tutti i magistrati e del personale amministrativo, i cui pareri sono stati di volta in volta sollecitati;

che, più in particolare, è stato sin dall'inizio promosso e garantito lo svolgimento di costanti riunioni periodiche con i magistrati, tutte svoltesi con cadenza settimanale, in videoconferenza, tramite la piattaforma digitale *Teams* messa a disposizione dal Ministero della Giustizia, alla luce delle disposizioni tese ad evitare assembramenti di persone nello stesso luogo per prevenire il contagio da COVID-19;

che è stato sentito il Dirigente amministrativo e sono stati consultati frequentemente i Responsabili dei Settori in cui è articolata l'organizzazione dell'Ufficio;

che è stata pure avviata espressa interlocuzione con gli organismi istituzionali e rappresentativi della classe forense (destinatari di esplicita richiesta di fornire le indicazioni ritenute opportune);

visto il proprio separato provvedimento in data odierna, recante disposizioni in tema di *"Disciplina degli accessi agli Uffici della Procura Generale"* ed *"Integrazioni e modifiche, di carattere temporaneo, alla disciplina degli accessi al Palazzo di Giustizia"* (da intendersi in questa sede testualmente richiamato e che si allega al presente decreto);

ritenuta la necessità di procedere adesso al riepilogo ed alla attualizzazione delle misure organizzative fin qui adottate, ai fini dell'avvio e della gestione della c.d. Fase 2, nei termini di seguito meglio specificati;

dispone quanto segue.

1. Le presenti disposizioni avranno efficacia fino al 31 luglio 2020, e comunque fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019 (e conseguentemente fino alla consequenziale revoca e/o modifica del presente provvedimento).
2. Si confermano in primo luogo, in quanto tuttora attuali e compatibili, le disposizioni fin qui adottate in ordine alla gestione degli spazi e delle procedure di lavoro, delle modalità di prestazione del lavoro ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, con ciò asseverandosi di essersi pienamente adeguati, sotto tale profilo, alle specifiche disposizioni, nonché di avere dato attuazione alle prescrizioni contenute nelle sopra richiamate Ordinanze del Presidente della Regione Toscana, con specifico riguardo ai profili concernenti le informazioni sul regime degli spostamenti, l'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione individuale, la distanza di sicurezza interpersonale nei luoghi di lavoro, la disciplina dell'accesso al posto di lavoro, il contenimento del flusso di persone e dell'utenza esterna, etc., e quindi, in definitiva, la gestione degli spazi e delle procedure di lavoro.

Di tutti i provvedimenti adottati è stata curata la massima diffusione a tutto l'Ufficio, nonché, ove opportuno, anche al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e agli altri soggetti coinvolti, anche mediante affissione di copia all'ingresso dei vari piani dell'Edificio del Palazzo di Giustizia in uso a questa Procura Generale.

3. A tale riguardo, peraltro, giova pure ricordare come sia stata avanzata alla Regione Toscana apposita specifica richiesta, segnalando all'Autorità sanitaria regionale l'esigenza *"di eseguire i test sierologici rapidi, in ragione del maggior rischio espositivo e della esigenza di tutela della salute pubblica, nonché dell'attuale disponibilità dei test"* - così come disposto con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Toscana n° 23 del 3 aprile u.s., avente ad oggetto *"Indirizzi e raccomandazioni per la esecuzione dei test sierologici rapidi, in relazione alla emergenza pandemica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di igiene e sanità pubblica"* - anche nei confronti dei magistrati, giudicanti e requiranti, e del personale amministrativo in servizio presso gli Uffici giudiziari del Distretto di Firenze che intendessero volontariamente sottoporvisi.

A tal fine è stata assicurata disponibilità e sono stati garantiti gli spazi necessari per la sottoposizione allo screening sierologico, secondo le modalità definite dalle specifiche Ordinanze del Presidente della Giunta della Regione Toscana (attività materialmente eseguita nel periodo dal 27 al 30 aprile 2020).

4. In attuazione delle indicazioni fornite dal R.S.P.P., negli impianti di ventilazione meccanica controllata è stato eliminato il ricircolo dell'aria ed è attuato il controllo dei parametri microclimatici. La pulizia dei filtri degli impianti di ventilazione avviene attualmente con cadenza quindicinale. In sede di Conferenza Permanente è stata avanzata al Ministero della Giustizia richiesta di finanziamento per garantire la pulizia dei filtri con cadenza settimanale a partire dal mese di maggio 2020.

Quotidianamente viene assicurata la sanificazione degli spazi comuni comprese le maniglie delle porte, le pulsantiere degli ascensori, gli interruttori delle aree comuni di maggior transito.

È stata disposta, in uno specifico caso, la sanificazione straordinaria dei locali dell'Ufficio, ivi compresi mobilio e suppellettili delle diverse stanze, nonché dei servizi igienici annessi (provvedimento n° 3406 del 13 marzo 2020, relativo alla chiusura per attività di sanificazione straordinaria dei locali della Procura Generale).

Sebbene, come dianzi accennato, all'interno dei luoghi di lavoro sia previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, ed inoltre consigliato il mantenimento di una distanza interpersonale rispettosa della vigente normativa, va messo nella debita evidenza il fatto che gli uffici della Procura Generale sono dotati di locali di grandi dimensioni, che consentono, in linea di massima, avuto riguardo anche alla quantità di personale impiegato, modalità di utilizzo degli spazi strutturalmente compatibili con le necessità di distanziamento sociale (in molti casi, peraltro, i lavoratori occupano ambienti destinati ad una sola persona).

5. Organizzazione delle attività dell'Ufficio

A. Per quanto riguarda i Magistrati:

- Risponde adeguatamente alle ridotte esigenze dell'Ufficio la presenza dei Sostituti Procuratore Generale effettivamente impegnati nei servizi di udienza e in quelli di turno.

Conseguentemente, per ogni giornata, saranno presenti:

- un magistrato in servizio di **turno d'urgenza**, per lo svolgimento dei compiti previsti dal vigente Progetto Organizzativo.

Si dispone peraltro, che un altro magistrato svolga un servizio di **turno di reperibilità** e di tempestivo intervento, ove ciò dovesse risultare necessario. In particolare, il medesimo magistrato è tenuto ad assicurare la reperibilità dalla propria abitazione e la pronta presenza in ufficio per tutti i casi di eventuale necessità. Egli si renderà disponibile per la eventuale sostituzione del magistrato di turno di urgenza che sia assente o impedito, ovvero che sia stato chiamato alla sostituzione di un magistrato designato per l'udienza (sostituzione resasi necessaria a causa del momentaneo impedimento del P.M. originariamente designato).

I suindicati servizi di turno verranno espletati, secondo le regole ordinarie, a rotazione fra tutti i magistrati dell'Ufficio.

È soppresso lo specifico turno introdotto per il settore dell'esecuzione penale con provvedimento prot. n° 146/Int./20 del 5 aprile 2020, rivelatosi efficace per il primo periodo dell'emergenza, ma ormai divenuto privo di oggettiva utilità;

- uno o più magistrati, impegnati nella partecipazione alle **udienze** innanzi alla Corte d'Appello o al Tribunale di Sorveglianza previste dai calendari comunicati dagli Uffici giudicanti.

Si evidenzia, a tale riguardo, che lo studio dei fascicoli relativi alle udienze che verranno effettivamente trattate, qualora non compatibile con la prestazione lavorativa presso il domicilio, sarà preferibilmente concentrato nei giorni in cui il magistrato dovrà necessariamente essere presente in ufficio. Ove possibile, si richiederà alla Segreteria del settore penale l'invio a mezzo di posta elettronica della sentenza e dei motivi d'appello.

Le attività relative alla apposizione del "*visto*" sulle sentenze assumono, sotto altro profilo, carattere di urgenza.

Consolle Magistrati, come è noto, visualizza le sentenze in scadenza nei successivi quindici giorni, con conseguente rischio della mancata visualizzazione in caso di prolungata assenza dall'Ufficio ovvero comunque di mancato accesso al sistema ai fini del "*visto*".

È parimenti noto, d'altronde, che al momento non è possibile accedere a Consolle da postazioni esterne all'Ufficio.

Ne consegue, dunque, che l'attività relativa alla apposizione del "*visto*" sulle sentenze è equiparabile, in concreto, a quelle caratterizzate dai suindicati profili di urgenza ed indifferibilità e costituisce, pertanto, per almeno un giorno alla settimana, valido presupposto per la presenza in ufficio.

- Si raccomanda ai magistrati la cui presenza in ufficio non sia da ritenersi indispensabile per l'espletamento di singole attività concretamente ed effettivamente indifferibili di astenersi dalla presenza stessa e di continuare a svolgere il proprio lavoro presso le rispettive abitazioni, ove è da reputarsi consentito il temporaneo trasferimento dei fascicoli processuali e di altri atti non accessibili da remoto.

I medesimi magistrati assicureranno non di meno la costante ed effettiva possibilità di contatto e di collegamento da remoto, sia telefonico sia telematico,

curando comunque l'espletamento di ogni attività di ufficio compatibile con i mezzi telematici a disposizione.

e coordinamento, la

Da ultimo, si rappresenta che con riferimento ad alcune figure professionali, quali dirigenti e titolari di posizioni organizzative, che - come peraltro sottolineato proprio nella direttiva n. 2/2020 del Ministro della pubblica amministrazione - svolgono una preminente funzione di coordinamento e direzione, appare estremamente difficile ipotizzare il ricorso all'esonero dal servizio, considerato che le relative attività lavorative appaiono in ogni caso compatibili con lo svolgimento in modalità agile.

Il Procuratore Generale e l'Avvocato Generale - in considerazione della preminente funzione di indirizzo, di coordinamento e di direzione dagli stessi svolta, che appare necessario esercitare mediante l'effettiva presenza - assicureranno quotidianamente la presenza in ufficio di almeno uno di loro, garantendo in ogni caso di prestare il servizio a distanza mediante mezzi telematici e di restare costantemente raggiungibili per via telefonica;

Per quanto riguarda, specificatamente il settore dell'**esecuzione penale**, si dispone quanto segue.

Saranno sempre trattati i procedimenti di esecuzione connotati da oggettive ed evidenti ragioni di urgenza.

Verrà data priorità alla emissione dell'ordine di carcerazione per condanne di entità superiore ai quattro anni e per i reati ostativi di cui all'art. 659 co. 9 cod. proc. pen. .

Assumono carattere residuale tutti i procedimenti di esecuzione riguardanti condannati non detenuti che non presentino carattere di urgenza, nonché l'emissione degli ordini di esecuzione in tutti i casi previsti dall'art. 659 co. 5 cod. proc. pen. .

Saranno sempre trattati i procedimenti relativi ai **MAE** e alle **estradizioni**, i procedimenti di riconoscimento di **sentenze penali straniere** nei confronti di persone detenute all'estero e i **procedimenti di esecuzione all'estero di sentenze penali italiane emesse nei confronti di persone in stato di detenzione**.

Le riunioni dei magistrati dell'Ufficio avranno luogo (così come fin qui già avvenuto, con cadenza quanto meno settimanale) con modalità telematiche, e segnatamente per mezzo di videoconferenza sulla piattaforma *Teams*, ovvero, in linea secondaria, attraverso l'applicativo *Skype for Business*.

Rimane salva, per ragioni di maggiore agilità e flessibilità del servizio, la possibilità di eventuali diverse intese tra i singoli magistrati ai fini della copertura dei servizi di turno e di udienza, da comunicarsi non di meno tempestivamente al Procuratore Generale (o all'Avvocato Generale).

Così come convenuto nel corso della riunione dell'Ufficio svoltasi in data 26 marzo u.s., i magistrati che debbono ancora godere di periodi di ferie residue relative all'anno 2019 sono stati invitati a presentare le relative istanze. Sulle proposte di piano di recupero delle ferie ancora da godere si è provveduto autorizzando la fruizione, totale o parziale, del periodo richiesto, compatibilmente con gli impegni determinati dai turni d'urgenza, dalle udienze ovvero da altri servizi, tenuto conto delle preminenti esigenze di servizio e delle eventuali situazioni di ulteriore difficoltà dell'Ufficio.

B. Per quanto riguarda il Personale amministrativo:

Si richiama nuovamente il proprio separato provvedimento in data odierna, recante disposizioni in tema di *“Disciplina degli accessi agli Uffici della Procura Generale”* ed *“Integrazioni e modifiche, di carattere temporaneo, alla disciplina degli accessi al Palazzo di Giustizia”*, per le oggettive refluenze che ne derivano in punto di orario di apertura e di accesso agli uffici, segnalandosi ulteriormente che l'accesso ai servizi, già previsto a mezzo di previa prenotazione tramite mezzi di comunicazione telematica, avvenga mediante convocazione degli utenti scaglionata per orari fissi.

Si richiama altresì il provvedimento del 17 marzo 2020, a firma congiunta con il Dirigente amministrativo, di predisposizione di un presidio per i servizi urgenti ed indifferibili dell'Ufficio e di un sistema di turnazione del personale all'interno della struttura di presidio, nonché i successivi provvedimenti di proroga nel tempo in proposito adottati.

Con il sopra richiamato provvedimento prot. n° 3546 del 17 marzo 2020, contenente ulteriori *“Indicazioni per la prevenzione della diffusione del contagio del coronavirus”* nonché i criteri generali in materia di limitazione degli accessi all'Ufficio e di organizzazione delle attività dell'Ufficio, è stato individuato il lavoro agile quale modalità prioritaria e ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa - da espletarsi presso l'abitazione del dipendente e da compiersi nelle più varie modalità - così come modulata, per lo stato di emergenza, dalle Direttive del Ministero della Giustizia in data 4 e 16 marzo 2020.

È stata conseguentemente limitata la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività ritenute indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza.

In linea generale, pertanto, si è disposto che il personale la cui presenza non è indispensabile non si rechi in ufficio; e che la presenza fisica del lavoratore è necessaria solo per lo svolgimento dei servizi essenziali, ai fini dell'espletamento delle attività di carattere indifferibile e urgente, secondo un calendario prestabilito per tempo; ovvero comunque indispensabili per il corretto compimento dell'attività giudiziaria.

Il personale, pertanto, è stato fin qui autorizzato a svolgere attività lavorativa presso la propria abitazione. Durante le giornate di *smart working*, la prestazione lavorativa è stata svolta dalla propria residenza o anche da altro domicilio, previa intesa con la Dirigenza dell'Ufficio.

Ai fini dell'applicazione dell'istituto del lavoro agile, si è tenuto conto dei principi fissati con la Direttiva adottata dal Ministero della Giustizia in data 16 marzo 2020, cui si è fatto pertanto integrale e testuale richiamo, segnatamente in relazione alla mappatura delle *“attività indifferibili”*, alla verifica di quali delle stesse debbano necessariamente essere rese *“in presenza”* e quante invece espletando la prestazione in modalità di lavoro agile o comunque operando da remoto, e alla delinearazione della struttura e alla composizione dei presidi.

Con riferimento alla seconda fase - in vista della ripresa dell'attività giudiziaria a partire dal 12 maggio prossimo e della necessità di *“approntamento delle ulteriori misure organizzative necessarie a sostenere il graduale e progressivo ampliamento delle attività giurisdizionali, che va temporalmente a coincidere anche con la graduale ripresa della mobilità sociale dopo la fase cessazione del cd. lockdown”* (cfr. Circolare del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, n° 0070897.U del 2 maggio 2020) -, il Dirigente amministrativo, con nota del 30

aprile 2020, ha richiesto la collaborazione dei Responsabili di Settore, invitati ad elaborare un piano dettagliato di presenze del personale per tutta la durata della Fase 2 (fino al 31 luglio), *“dopo aver condiviso con gli stessi impiegati il piano ferie estivo, la flessibilità in entrata ed in uscita, la disponibilità ad orario pomeridiano anziché antimeridiano, l'adozione di modalità periodali, la combinazione di moduli lavorativi su 6 giorni, oltre alla contrattazione decentrata in vigore nell'Ufficio”*.

In tale occasione, il Dirigente amministrativo ha evidenziato la necessità di *“pensare a nuove modalità di erogazione del servizio con una maggiore presenza in sede del personale; appare senz'altro essenziale una attenta ricognizione - servizio per servizio - delle unità presenti così da garantire possibilmente una rotazione nei singoli servizi, una proporzionalità tra giorni di presenza in sede e un'eventuale residua quota di giorni di lavoro in smart-working, un'ampia flessibilità in ingresso e in uscita e una combinazione più ampia possibile di tutti gli strumenti previsti dalla vigente contrattazione nazionale per la prestazione di servizio (in particolare la modalità di orario multiperiodale). Ciò al fine di contemperare le esigenze di funzionamento della Procura Generale con presidi adeguati di personale, in servizio con le esigenze di distanziamento fra persone e personali e familiari dei singoli lavoratori, specialmente se pendolari.”*.

Con separato provvedimento in data odierna - adottato d'intesa con lo scrivente, previa proficua interlocuzione con le OO.SS., invitate ad un confronto svoltosi anch'esso in data 11 maggio 2020 a mezzo di piattaforma Teams - la Dirigenza amministrativa ha conseguenzialmente proceduto alla materiale predisposizione di siffatti meccanismi organizzativi.

Il personale svolgerà ogni forma di riunione, ove necessario, con modalità telematiche o tali da assicurare, nei casi residuali, come misura precauzionale, un adeguato distanziamento, al fine di evitare lo spostamento delle persone fisiche e comunque forme di assembramento.

Si ricorda, peraltro, che con nota del 12 marzo u.s. è stato richiesto al personale amministrativo *“se intenda, nelle more, fruire delle ferie non godute nell'anno 2019, in attesa della riorganizzazione dell'attività lavorativa prevista dalla circolare del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2020 sopra meglio indicata, fatte salve eventuali nuove disposizioni ministeriali”*; e che con separata nota in pari data il personale medesimo è stato invitato *“a programmare, per tutto il mese di marzo 2020, lo svolgimento dell'attività lavorativa secondo le indicazioni fornite”* con Circolare del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2020, prot. m_dg. DOG. 0050011.U, recante Linee guida sulle misure di svolgimento dell'attività lavorativa al fine di attuare le Misure di contenimento del contagio da COVID-19.

A far data dal 1° giugno 2020 (ove permanga la positiva evoluzione della situazione epidemiologica e sussistano tutte le condizioni stabilite dalla vigente disciplina nonché i relativi presupposti sanitari) gli appartenenti al Servizio Regionale Civile e i Volontari delle Forze dell'Ordine in Congedo, potranno riprendere la loro attività di collaborazione con la Procura Generale nei giorni espressamente stabiliti per la loro presenza. Si revocano, pertanto, le disposizioni adottate al riguardo con distinti provvedimenti in data 11 marzo 2020 e con successivi provvedimenti di proroga del 20 aprile 2020.

Manda alla Segreteria per la comunicazione del presente provvedimento a:

- Presidente della Regione Toscana;
- Magistrati e Personale amministrativo della Procura Generale;
- Presidente della Corte d'Appello di Firenze;
- Presidente del Tribunale di Firenze;

- Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze;
- Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze;
- Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze;
- Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze;
- Procuratori della Repubblica presso i Tribunali del Distretto;
- Unione distrettuale degli Ordini forensi;
- Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze;
- Unione distrettuale delle Camere penali;
- Camera penale di Firenze;
- Organizzazioni Sindacali;
- R.L.S. e R.S.U.;
- R.S.P.P.;
- Medico Competente;
- Appartenenti al Servizio Civile Regionale;
- Volontari delle Forze dell'Ordine in Congedo.

Il presente provvedimento sarà altresì comunicato al Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, e Dipartimento per gli Affari di Giustizia (in quest'ultimo caso, nelle forme e con le modalità stabilite con Circolare del Capo del Dipartimento in data 5 maggio 2020).

Il presente provvedimento sarà trasmesso, infine, all'On.le Consiglio Superiore della Magistratura, all'indirizzo di posta elettronica ordinaria settima-emergenzacovid@cosmag.it.

Firenze, 11 maggio 2020

Il Procuratore Generale
Marcello Viola

